

T' / = HF. 2286



CANTO

MADRIGALI

A QUATTRO VOCI

DI LUCA MARENZIO.

Nouamente con ogni diligenza ristampati.

LIBRO PRIMO.

*J. Girolamo (Chio Sacandona) & Co.
Drono in Venetia a Roma 1714.*



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXII.



ET REVERENDISSIMO SIGNOR

MONSIGNOR MARC'ANTONIO SERLUPPI.



Affettionatissimo servitore

Luca Marenzio.



The first staff of music is written on a five-line staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. The notation is in a historical style, with some notes having a 'c' or 'd' below them, possibly indicating a specific fingering or articulation. The staff ends with a double bar line and a repeat sign.

gia

E hāmeggiar Gir per l'acre sereno delle erranti E hāmeggiar fra

veggio sfauillar Li veggio sfauillar ond'io sempr'ar do. A e

ALTO ^{#2310}

MADRIGALI
A QUATTRO VOCI
DI LVCA MARENZIO.

Nouamente con ogni diligenza ristampati.

LIBRO PRIMO.

*Dr. Francesco de' Sacchini, Padma
Siena Roma 1719*



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXII.

I



AL MOLTO ILLVSTRE ET REVERENDISSIMO SIGNOR

Mio Patrone offeruandissimo.

MONSIGNOR MARC'ANTONIO SERLUPPI.



T Roppo mi conosco tenuto alla officiosa natura sua, inclinatissima a fauorire l'opere mie di Musica, & troppo mi parebbe mancar all'obbligo che tengo, se con qualche segno non dimostrassi al mondo, talimie opere, ricuere piu splendore da le lodi, ch'ella (mercé sua) gl'attribuisce, che dal poco saper del mio debole intelletto, la onde hò voluto che questi miei primi Madrigali à quattro, escano in luce sotto il suo nome, si per la causa detta, come, che per esser egli intendentissimo di questa scientia, acquistino dalla sua reputatione, quel credito, che per se stessi non hanno, & dall'infinito numero delle sue virtù, congiunte con la nobiltà del suo sangue si parimente ricoperto la bassezza loro. Così essi lieti, & altieri di portare in fronte si chiaro titolo, piu sicuramente si lasceranno veder. Io verrò à restar sodisfatto s'ella li giudicará degni di lei, non per altro, almeno per la pronta volontà, con che io insieme con me stesso glie li consacro, e dono. Di Roma il dì 15. Maggio 1585.

Di V. Sig. molto Illustre, & Reuerendissima

Affettionatissimo seruatore

Luca Marenzio.



On vidi mai dopò notturna piog-



gia Non vidi mai dopò notturna piog-



gia E siameggiar Gir per l'aere sereno stelle erranti E siameggiar

ALTO



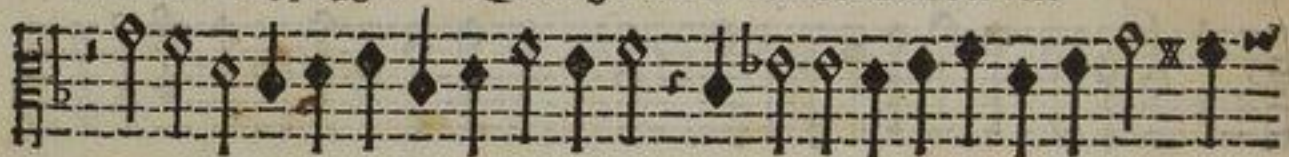
fra la ruggiad'e'l gie Io Chi nò hauefs'i begl'occhi dauanti



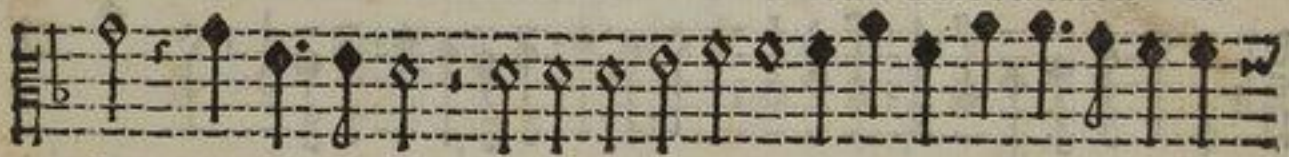
Chi nò hauefs'i begl'occhi dauan ti Que la stanca



mia vita s'appoggia Qual io gli vidi à l'ombra d'un bel velo



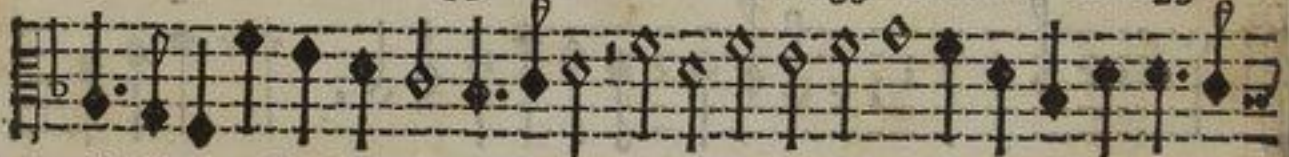
E si come di lor bellezze il cielo E si come di lor bellezze il cie-



lo Splenda quel di cosi bagnati ancora Li veggio sfauillar on-



d'io sempr'ardo Li veggio sfauillar Li veggio sfauillar Li veggio



sfaullar ond'io sempr'ardo cosi bagnati ancora Li veggio sfauil-



lar ond'io sempr'ardo Li veggio sfauillar ond'io sempr'ardo. I 21



no. 2310

TENORE
MADRIGALI
A QUATTRO VOCI
DI LVCA MARENZIO.

Nouamente con ogni diligenza ristampati.

LIBRO PRIMO.

*Christiano M. Scherzer Padova
Libraio in Roma 1719.*



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXII.

E



AL MOLTO ILLVSTRE ET REVERENDISSIMO SIGNOR

Mio Patrone offeruandissimo.

MONSIGNOR MARCANTONIO SERLUPPI.



I Roppo mi conosco tenuto alla offitiosa natura sua, inclinatissima a favorire l'opere mie di Musica, & troppo mi parebbe mancar all'obbligo che tengo, se con qualche segno non dimostrassi al mondo, talimie opere, riceuere piu splendore da le lodi, ch'ella (mercé sua) gl'attribuisce, che dal poco saper del mio debole intelletto, la onde hò voluto che questi miei primi Madrigali à quattro, escano in luce sotto il suo nome, si per la causa detta, come, che per esser egli intendentissimo di questa scientia, acquistino dalla sua reputatione, quel credito, che per se stessi non hanno, & dall'infinito numero delle sue virtù, congiunte con la nobiltà del suo sangue si parimente ricoperto la bassezza loro. Così essi lieti, & attieri di portare in fronte si chiaro titolo, più sicuramente si lasciaranno vedere, & io verrò à restar sodisfatto s'ella li giudicherà degni di lei, non per altro, almeno per la pronta volontà, con che io insieme con me stesso glie li consacro, e dono. Di Roma il dì 15. Luglio 1585.

Di V. Sig. molto Illustre, & Reuerendissima

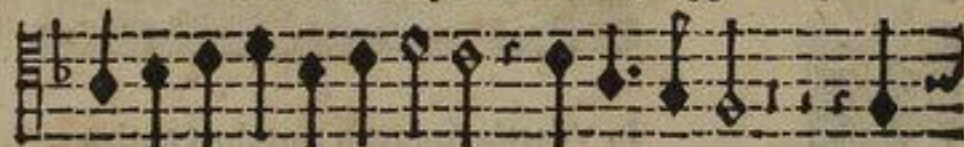
Affettionatissimo seruitore

Luca Marenzio.

TENORE



On vidi mai dopò notturna pioggia Gir per l'ae-

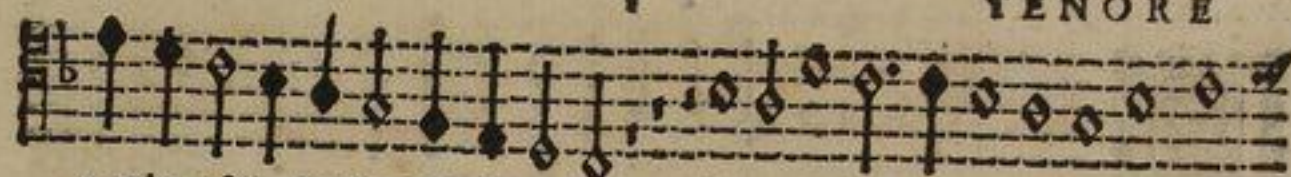


re sereno stelle erranti E fiammeggiar E



fiammeggiar fra la raggiada e'l gio lo Chi

TENORE



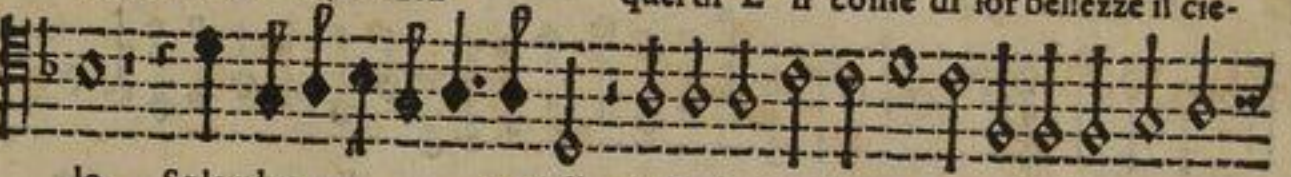
non hauesi begl'occhi dauanti Que la stanca mia vita s'appog-



gia Qualio gli vidi à l'ombra d'un bel velo E si come di lor bel-



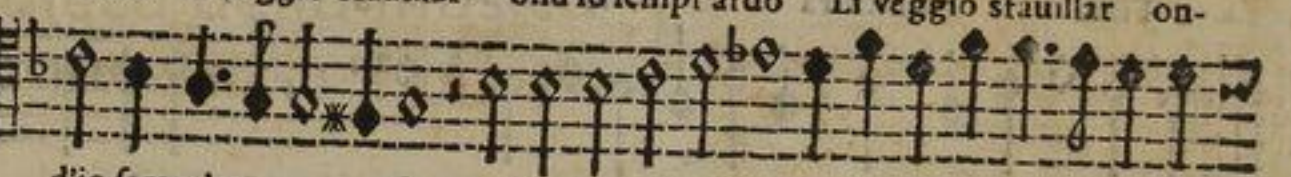
lezze il cielo Splendea quel di E si come di lor bellezze il cie-



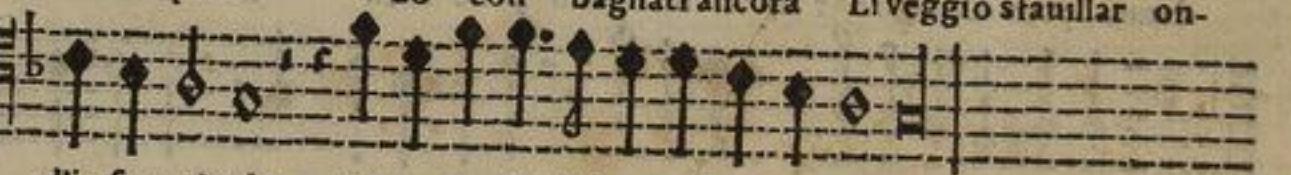
lo Splendea quel di così bagnati ancora così bagnati an-



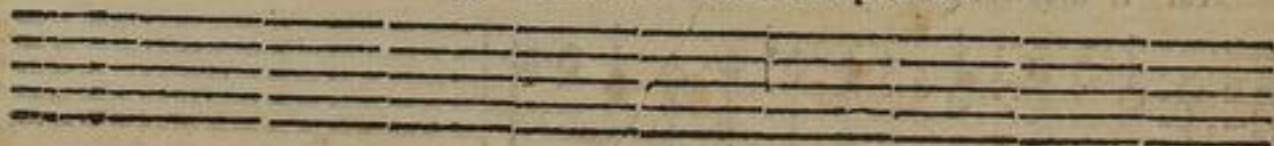
cora Li veggio sfauillar ond'io sempr'ardo Li veggio sfauillar on-



d'io sempr'ar do così bagnati ancora Li veggio sfauillar on-



d'io sempr'ardo Li veggio sfauillar ond'io sempr'ardo.



T. 1



BASSO
MADRIGALI
A QUATTRO VOCI
DI LVCA MARENZIO.

#2310

Nouamente con ogni diligenza ristampati.

LIBRO PRIMO.

Il primo libro de madrigali a quattro voci di Luca Marenzio



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXII.

N





AL MOLTO ILLVSTRE
ET REVERENDISSIMO SIGNOR

Mio Patrone offeruandissimo.

MONSIGNOR MARC'ANTONIO SERLVPPI.



Troppo mi conosco tenuto alla cosa natura sua, inclinatissima a sanare
l'opere mie di Musica, & troppo mi parebbe mantar all'obbligo che tengo, se
con qualche foglio non dimostrassi al mondo, che tal mia opera, riceuere piu splen-
dore da le lodi, ch'ella (mercé sua) gl'attribuisce, che dal poco saper del mio
debole intelletto, la onde hò voluto che questi miei primi Madrigali à qua-
tro, escano in luce sotto il suo nome, si per la causa detta, come, che per esser
egli intendentissimo di questa scientia, acquistino dalla sua reputatione, quel
credito, che per se stessi non hanno, & dall'infinito numero delle sue virtù,
congiunte con la nobiltà del suo sangue si parimente ricoperto la bassezza loro. Così essi lieti, & al-
tieri di portare in fronte si chiaro titolo, piu sicuramente si lasciaranno vedere, & io verrò à restar
sodisfatto s'ella li giudicherà degni di lei, non per altro, almeno per la pronta volontà, con che io
insieme con me stesso glie li consacro, e dono. Di Roma il dì 15. Luglio 1585.

Di V. Sig. molto Illustre, & Reuerendissima

Affectionatissimo seruitore

Luca Marenzia.



BASSO

On vidi. Gir per l'aere sereno stelle erranti E
fiammeggiar E fiammeggiar fra la ruggiad'el gie-
lo Chi nō haues'i begl'occhi dauanti Chi nō haues'i begl'occhi da-
uanti s'appog gia Qual io gli vidi à l'ombra d'un bel velo
E si come E si come E si come di lor bellezze il cielo co-
si bagnati ancora cosi bagnati ancora Li veggio sfauillar on-
d'io sem pr'ardo Li veggio sfauillar cosi bagnati ancora Li veggio
sfauillar ond'io sempr'ardo.

N 2